Periodo di prova: “Pizzaioli e camerieri principali vittime di dumping”

shutterstock-2009487272-5023cab7

Tiene banco la lotta al dumping contrattuale nel mercato dei pubblici esercizi, che oggi più che mai – in un contesto di grave carenza di personale in Italia e nel mondo – Fipe intende affrontare e risolvere per riconsegnare al settore la reputazione e l'attrattività che merita.

Sotto la lente della federazione parte di **Confcommercio**, che ha da poco lanciato un Manuale dedicato al **dumping contrattuale nei pubblici esercizi** offrendo un focus sul **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro** (Ccnl), anche il cosiddetto **periodo di prova**, altro istituto contrattuale attorno a cui si innesca un meccanismo di **contrattazione pirata** che distorce, ulteriormente, **la percezione di un settore** già alle prese con una difficoltosa e lenta ripresa post Covid. Nello studio, che Fipe ha condotto con **Adapt**, l’associazione per gli studi internazionali e comparativi in materia di lavoro e relazioni industriali, presentato tra l'altro a Roma il 18 luglio scorso, i contratti “concorrenti” comparati con quello Fipe, leader grazie alla copertura di 58.395 aziende e **quasi 400mila lavoratori**, si caratterizzano per la previsione di durate massime dei periodi di prova sensibilmente più lunghe. Un fatto che **aumenta la precarietà sofferta dal lavoratore** nella fase iniziale del rapporto, con la differenza più forte che balza all’occhio quando ci si sofferma **sui livelli d’inquadramento medio-bassi**.

Chiriatti: “Periodi di prova? Durate raddoppiate o addirittura triplicate”

“*La tecnica adottata dai contratti diversi dal nostro* (Confsal, Fesica-Confsal, Fisals Confsal, Snalv Confsal, Cisal, Cisal Terziario, Ciu, Fildi-Ciu, Confdipendenti, Fal e Fisal Italia, *ndr*), *vedono ad esempio,* ***per il IV Livello dove rientra la figura del cameriere****, durate raddoppiate o addirittura triplicate rispetto* ***ai nostri 30 giorni***”, ha dichiarato **Andrea Chiriatti**, area relazioni sindacali,

previdenziali e formazione di Fipe. “*Una differenza questa* – ha proseguito – *che si palesa soprattutto negli inquadramenti più utilizzati dalle imprese, dove c'è dunque una fetta più numerosa di lavoratori. Per intenderci, parliamo di* ***pizzaioli, barman e camerieri***”.

Come ribadito nel manuale, i pubblici esercizi formano un settore economico **labour intensive**, con forti tassi di **turnover e alta discontinuità nella domanda**. Perciò, allungare oltre misura un periodo, in cui il lavoratore non altamente qualificato si avverte come precario, può servire a dotare l’impresa di **un’inedita flessibilità organizzativa**, oltre che di una rafforzata **posizione di vantaggio**. La sensibile maggiore durata massima dei periodi di prova, specie per i lavoratori classificati nella parte medio-bassa dei sistemi di inquadramento, acuisce la competizione portata dai contratti pirata nei confronti di Fipe. “*È inutile ribadire quanto distorsioni di questo tipo influiscano sulla percezione del settore già provato da* ***due anni di chiusure e cassa integrazione*** *per via della pandemia* – ha concluso Chiriatti – *L'****attrattività****, tema principale all'interno dei tavoli di lavoro in corso per il rinnovo del Ccnl Fipe, è anche incentivata tramite la* ***stabilità del lavoro*** *e distorsioni come quella che si verifica nel periodo di prova negli altri contratti peggiorano la reputazione del comparto*”.